

Determinazione del Dirigente del Servizio
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

DATA 10/03/2016

N. 49 – 6555 / 2016

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI.

RICHIEDENTE: PASQUERO SRL

SEDE LEGALE E OPERATIVA: CORSO SAVONA, 52

MONCALIERI

P.IVA: 07656790016

POS.:013734

Il Dirigente del Servizio

Premesso che:

- la società è iscritta al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06, con il n. 20/2012, relativamente alle tipologie di cui ai p.ti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.11, 4.1, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.13, 5.14, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 6.6, 7.10, 9.1, 10.2 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 124814/LB7/SA dell'8/09/2015, si informava la società *che la gestione di rifiuti di origine domestica, conferiti da soggetto privato, non può essere effettuata da impianti che operano il recupero in ambito di procedura semplificata, ex art. 216 del D.Lvo 152/06, stante il combinato disposto delle lettere o) e p), comma 1, dell'art 183 del D.Lvo 152/06;*
- con nota del 10/12/2015, prot. n. 176163/2015, la società inoltrava istanza ai fini del rilascio di un atto autorizzativo, integrato con i CER 200140 da riferirsi ai *rifiuti di metallo e cavi* e CER 200136, Raee, di origine domestica, conferiti da soggetti privati. Veniva inoltre formalizzata la richiesta di ricomprendere nella presente autorizzazione anche la gestione di rifiuti condotta ex art. 216 del D.Lgs 152/06;
- con nota prot. n. 2762 del 14/01/2016 la Smat comunicava che nulla ostava al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- in data 18/01/2016, con nota prot. n. 2548, la Città di Moncalieri, Servizio Tutela Ambiente, trasmetteva il parere di competenza, corredata da una serie di prescrizioni di carattere generale relativi alla conduzione dell'esercizio. Alla stessa nota veniva allegato il Nulla osta dell'Ufficio Ciclo Rifiuti, prot. n. 1997288 del 29/12/2015;
- in data 20/01/2016, si riuniva la Conferenza dei Servizi per valutare la richiesta presentata, a seguito della quale veniva redatto verbale che, come dichiarato, conteneva anche i riferimenti alla documentazione da integrare. Tale verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 22742/LB7/ml del 22/02/2016;

- stante i rilievi emersi nel corso della suddetta seduta, con nota del 10/02/2016, prot. CMTTo n. 17247/2016, la società inviava le precisazioni richieste, con cui, tra l'altro formulava una stima pro capite di conferimenti di rifiuti ferrosi e non ferrosi;
- con nota anticipata in data 4/03/2016, il Servizio Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino trasmetteva il parere di competenza, allegando le prescrizioni del caso.

Considerato che:

- la richiesta non comporterà variazioni impiantistiche, di processo rispetto all'attuale gestione;
- l'attuale gestione rifiuti, esercitata in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs 152/06, di cui all'iscrizione al Registro n. 20/2012, verrà ricompresa nel presente atto;
- ricondurre i rifiuti già autorizzati in *cd procedura semplificata*, nell'ambito del presente atto, ha portato a codificare con analogo CER tipologie di rifiuto che invece differenziano per provenienza e caratteristica chimica o merceologica;
- per quanto riguarda la cessazione dalla qualifica di rifiuto (di seguito *EOW*), l'impresa risulta in possesso delle Certificazioni di cui al Regolamento UE n. 333/2011, necessaria per i rottami ferro, acciaio e alluminio e n. 715/2013, per i rottami di rame;
- i Regolamenti comunitari citati, ai fini della *EOW* dei rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame all'Allegato I, p.to 3.2 prescrivono che *siano stati portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione o granulazione; selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie;*
- per quanto riguarda i rifiuti di provenienza domestica, è opportuno fissare dei criteri pro capite, da quantificarsi rispetto alla possibilità di reperire la tipologia descritta, nonché modalità di deposito in modo da rendere facilmente identificabile tale fattispecie;
- è altresì opportuno, nel caso dei rottami e dei cavi, dare dei riferimenti circa la forma fisica riconducibile ad un'attività artigianale o industriale;
- presso l'impianto è prevista l'effettuazione di operazioni di taglio al cannello, per cui è previsto l'adozione di opportune prescrizioni volte al contenimento delle polveri, anticipate in data 4/03/2016 dal Servizio Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino;
- non sono comunque pervenuti pareri ostativi al rilascio della modifica in argomento.

Ritenuto

- per le motivazioni su esposte, e anche al fine di uniformare la gestione dei rifiuti in argomento, di fissare il quantitativo massimo pro capite già autorizzato ad analoghe aziende del settore;
- con riferimento alle tipologie di cui all'iscrizione al Registro n. 20/2012, ricomprese nel presente atto, di riportare anche le caratteristiche dei rifiuti già contenute nelle prescrizioni di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/02/98, ai fini di correttamente configurare i rifiuti autorizzati;
- in tale ottica di prescrivere, che sui registri di carico e scarico dei rifiuti, in caso di CER riconducibili a categorie diverse, venga indicata anche la descrizione merceologica dello stesso;

- di disporre la prestazione delle garanzie finanziarie il cui importo è da riferirsi alla capacità massima di stoccaggio dei rifiuti, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20 -192 del 12/06/2000.

Rilevato che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, fissati in 150 gg dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- il presente provvedimento è rilasciato nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Visti

il D.Lgs 49/2014;

la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;

il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e s.m.i.;

la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni**, dalla data di approvazione del presente atto, la società:

PASQUERO SRL

sede operativa e legale: via Savona 52

Moncalieri

alla realizzazione ed esercizio di un impianto per la messa in riserva e recupero [attività R13, R12 e R4 di cui all'Allegato C, parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.] di rifiuti speciali non pericolosi, anche di origine domestica, conferiti da privati, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 10/12/2015, prot. n. 176163/2015, successivamente integrata in data 15/01/2016, prot. n. 4739/2016 e 10/02/2016, prot. n. 17247/2016, di cui alla **Sezione 0**, *Elenco documentazione*, dell'**Allegato** al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle: **Sezione 1** (*elenco rifiuti autorizzati*), **Sezione 2** (*prescrizioni tecnico gestionali*), **Sezione 3** (*prescrizioni di carattere amministrativo*), **Sezione 4** (*prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera*) e **Sezione 5** (*lay out dell'impianto*), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
3. Di stabilire altresì che l'iscrizione al Registro ex art. 216 del D.Lgs 152/06, n. 20/2012, perderà efficacia nel momento in cui assumerà efficacia il presente provvedimento.
4. Di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è comunque sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana, delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
5. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

l'approvazione del presente provvedimento, non comportando spesa oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

SA

Torino, 10/03/2016

Il Dirigente del Servizio
Dott. Edoardo Guerrini

Sezione 0 – ELENCO DOCUMENTAZIONE

PROGETTO PERVENUTO IL 10/12/2015, PROT. N. 176163/2015

- ALL. 1 - ISTANZA
- ALL. 2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- ALL. 3 - RELAZIONE TECNICA
- ALL. 4 - RELAZIONE SULLE EMISSIONI DEI FUMI E RELATIVE SCHEDE
- ALL. 5 - PLANIMETRIA
- ALL. 6 - DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA
- ALL. 7 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ALL. 8 - PIANO DI BONIFICA
- ALL. 9 - VALUTAZIONE DEI RISCHI
- ALL. 10 - CERTIFICAZIONI REGOLAMENTI UE NN. 333/2011 E 715/2013
- ALL. 11 - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
- ALL. 12 - ATTESTAZIONE PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI

INTEGRAZIONE DEL 15/01/2016, PROT. N. 4739/2016

- ALL. 13 - TITOLO DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE
- ALL. 14 - APPROVAZIONE PIANO 1/R

INTEGRAZIONE DEL 10/01/2016, PROT. N. 17247/2016

- ALL. 15 - NOTA INTEGRATIVA
- ALL. 16 - PLANIMETRIA

Sezione 1 - ELENCO RIFIUTI

Descrizione merceologica	capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Mov. annua (t/a)		Area
	provenienza domestica	provenienza non domestica				provenienza domestica	provenienza non domestica	
Rifiuti di carta		5	150101	imballaggi in carta e cartone	R12 R13		50	A
			150105	Imballaggi in materiali compositi				
			150106	Imballaggi misti				
			191201	Carta e cartone				
			200101	Carta e cartone				
Rifiuti di vetro		5	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101113*	R12 R13		10	B
			150107	Imballaggi in vetro				
			160120	Vetro				
			170202	Vetro				
			191205	Vetro				
Accoppiati carta, plastica e metallo		10	150104	Imballaggi metallici	R12 R13		50	E
			150106	Imballaggi misti				
			150105	Imballaggi in materiali compositi				
			191203	Metalli non ferrosi				
Rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe		10	110299	sfondi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta, plastica e metallo.	R12 R13		50	F
			120103					
			120104					
Imballaggi, fusti, latte e lattine di materiali ferrosi e non ferrosi		10	150104	Imballaggi metallici			50	G
Pallini di piombo		10	200140	pallini di piombo (Pb 98%; altri metalli quali Sb, As, Cr e Ni 1-2 %) rifiuti da raccolta su terreno, con eventuale presenza di rifiuti di terra ed arbusti.	R12 R13		50	H
Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri		10	120103	polveri umide e rottami, costituiti da cobalto dal 5 al 28% e carburi di tungsteno; con eventuale presenza di polvere di diamante, ferro e resine derivanti dal consumo della mola	R12 R13		50	I
			120199					
			110299					

Descrizione merceologica	capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Mov. annua (t/a)		Area
	provenienza domestica	provenienza non domestica				provenienza domestica	provenienza non domestica	
Rifiuti di pellicole e carte per fotografia		30	090107	carte, pellicole e films costituiti da poliestere e/o triacetato con Ag 3 5%.	R12 R13		150	L
Scorie di metalli non ferrosi		5	060902	scorie costituite dall'80-90% di FeO, CaO, SiO ₂ , Al ₂ O ₃ , MgOC < 10% S < 15%, Zn < 20%, Pb < 8%, Cu < 1,4%, Cd < 0,25%, As < 0,4%, Cr III < 0,6% sul secco dall' industria metallurgica e produzione di fosforo.	R12 R13		100	M
			100809					
			100601					
			101003					
			100602					
100811								
Schiumature, granelle e colaticcidi rame e sue leghe		30	100699	rifiuto solido agglomerato a base di Cu 1-99%, Pb 0,1-14%, Zn 3,5-26%, Ni < 4%, Sn < 15%, As < 0,001%, Cd < 0,015% sul secco dalla fusione del rame secondario e sue leghe.			30	N
			100602					
			100601					
Scorie di acciaieria		5	100202	scorie granulate o uniblocchi contenenti più dell'80% in peso di SiO ₂ , CaO, Al ₂ O ₃ , da fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghie, industria siderurgica. fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghie, industria siderurgica.	R12 R13		100	O
			100903					
			100201					
Parti di mezzi rotabili bonificati		90	160116	parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti da impianti autorizzati ex D.Lgs 152/06 nonché ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive normative di attuazione, qualora i mezzi rotabili contengano amianto all'origine.			3.000	Q
			160117					
			160118					
			160122					
			160106					
Marmitte catalitiche contenenti metalli preziosi		2	160801	involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh da attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio.	R12 R13		5	S
Catalizzatori esausti contenenti metalli preziosi		2	160801	catalizzatori esausti a base di: nichel, ossido di nichel, nichel/molibdeno, nichel raney, molibdeno, cobalto, cobalto/molibdeno, ossido di manganese, rame, ferro, zinco/ferro, silicoalluminati, sottoposti a lavaggio e disattivazione ai fini della sicurezza	R12 R13		5	R
			160802					

Descrizione merceologica	capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Mov. annua (t/a)		Area
	provenienza domestica	provenienza non domestica				provenienza domestica	provenienza non domestica	
Ferro da cernita calamita		5	101099	materiale ferroso contenente eventualmente Cu 2-35% e Zn 10-40%. operazioni di deferrizzazione della preparazione della tornitura e trattamento scorie di ottone	R12 R13		20	V
Scaglie di laminazione e stampaggio		50	120102	Caratteristiche del rifiuto: ossidi di ferro (~ 95%), silice allumina e ossidi minori (~ 5%), esenti da PCB e PCT da impianti di depurazione acque di laminazione, impianti di colata continua, impianti di trafilazione di industria siderurgica e metallurgica; pulitura meccanica dei manufatti metallici.	R12 R13		100	Z
			100210					
			120101					
			120103					
Rifiuti di plastica		5	150102	Imballaggi in plastica	R12 R13		100	AA
			170203	Plastica				
			191204	Plastica e gomma				
			020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				
			200139	Plastica				
Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche		2	160306	granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH < 0,3%, Cd < 0,3%, da industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodem., autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti.	R12 R13		50	BB
			120105					
			170203					
			160119					
			160216					
			070213					
Paraurti e plance di autoveicoli in plastica		2	120105	manufatti interi o parti di essi in plastica da attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.	R12 R13		50	CC
			160119					
			070213					
Imbottiture sedili in poliuretano espanso		2	070213	imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso. Eventuale presenza di tessuti di rivestimento, da attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.	R12 R13		50	DD
			160119					
			120105					
Sabbia abrasiva di scarto e scarti di mole abrasive		5	120117	materiali siliceo-alluminosi e granulati con presenza di scaglie metalliche ed processi di pulizia, da lavorazioni meccaniche e sabbiatura delle superfici di manufatti metallici, produzione di moli abrasive. eventuali tracce di vernici.	R12 R13		60	EE
			120121					
			120101					
			120104					
			120102					
			120103					

Descrizione merceologica	capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Mov. annua (t/a)		Area
	provenienza domestica	provenienza non domestica				provenienza domestica	provenienza non domestica	
Rifiuti di legno		5	030199	Rifiuti dalla lavorazione del legno	R12 R13	100	FF	
			150103	Imballaggi in legno				
			170201	Legno				
			191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206				
			200301	Rifiuti urbani non differenziati limitatamente ai rifiuti a base di legno				
			030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
			200138	Legno				
			030101	Scarti di corteccia e sughero				
Pneumatici fuori uso		2	160103	Pneumatici fuori uso	R12 R13	20	GG	
RAEE	10		200136 (*)	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	R12 R13	100	Tp	
		200	160214			2.200	T	
			160216					
Cavi	10		200140 (**)	spezzoni di cavo di rame ricoperto	R12 R13	125	Up	
		150	170411			1675	U	
Rottami ferrosi	50		200140 (***)	Rottami ferrosi	R12 R13 R4	2000	Cp	
		250	120101	Limature e trucioli di materiali ferrosi		13.000	C	
			120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi				
			150104	Imballaggi metallici				
			160117	Metalli ferrosi				
			170405	Ferro e acciaio				
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
Rottami non ferrosi	50		200140 (***)	Rottami non ferrosi	R12 R13	2.000	Dd	
		250	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4	13.000	D	
			120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				
			150104	Imballaggi metallici				

Descrizione merceologica	capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Mov. annua (t/a)		Area
	provenienza domestica	provenienza non domestica				provenienza domestica	provenienza non domestica	
			170401	Rame, bronzo, ottone				
			170402	Alluminio				
			170403	Piombo				
			170404	Zinco				
			170406	Stagno				
			170407	Metalli misti				
			191002	Rifiuti di metalli non ferrosi				
		191203	Metalli non ferrosi					
Parti di veicoli fuori uso bonificati		90	160116	Serbatoi per gas liquido	R12 R13 R4		3.000	P
			160117	Metalli ferrosi				
			160118	Metalli non ferrosi				
			160122	Componenti non specificati altrimenti limitatamente a parti di veicoli fuori uso bonificati				
		160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose					

Capacità massima di deposito (t)	1362 t
----------------------------------	--------

(*) con le seguenti limitazioni:

(Rae) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 0,2 t/a

R12 - operazione di cernita ed eventuale disassemblaggio

(**) con le seguenti limitazioni:

(Cavi) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 0,05 t/a

Diametro massimo 0.8 cm

R12 – operazione comprensiva della cernita

(***) con le seguenti limitazioni

(Rottami ferrosi e non) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 1,5 t/a

R12 intesa come cernita e riduzione volumetrica con l'ausilio di cesoia

(R4) produzione di MPS/EOW.

Sezione 2 - PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

1. la capacità massima complessiva di deposito dei rifiuti presso il sito, è fissata in:

speciali non pericolosi (t)	1362
------------------------------------	-------------

2. dovranno essere distinti i settori per il conferimento da quelli destinati a:

- messa in riserva dei rifiuti di origine domestica, conferiti da privati;
- messa in riserva dei rifiuti conferiti da soggetti diversi;
- deposito di *materie prime secondarie ovvero rifiuti che hanno cessato la qualifica di rifiuto*;

3. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

4. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte, per ciascuna tipologia di rifiuto, dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione e recante:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codice CER),
- lo stato fisico,
- le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

6. i rifiuti devono essere sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale che può essere estesa di ulteriori due mesi qualora ricorrano motivate situazioni tecniche riguardanti la gestione dell'impianto delle quali deve essere data tempestiva notizia alla Città Metropolitana di Torino;

7. in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:

- 7.1 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I Raee dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del

D.M. 185/2007;

- 7.2 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 7.3 le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);
- 7.4 analogamente, anche lo stoccaggio dei materiali/rifiuti risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;

8. in materia di **rifiuti metallici**:

- 8.1 il rifiuto di alluminio, ferro o acciaio, e rame per cessare dalla qualifica di rifiuto deve ottemperare a quanto previsto dai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Deve inoltre essere redatta la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici in ottemperanza con quanto previsto rispettivamente dagli art. 4 e 5 dei Regolamenti stessi;
- 8.2 la società deve provvedere a mantenere attivi i sistemi di gestione della qualità così come previsto dell'art. 6 dei Regolamenti n. 333/2011/UE, e n. 715/2014/UE, rinnovando ogni tre anni la certificazione e **trasmettendole in copia all'ufficio scrivente e ad ARPA entro 30 gg dall'ottenimento**;
- 8.3 **limitatamente ai rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi (ad esclusione dei rottami di alluminio e rame)**, è ammissibile la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica nel rispetto dei criteri richiamati dalla norma tecnica di riferimento costituita dal D.M. 5/02/98 e s.m.i., ossia mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche:
 - oli e grassi < 2% in peso
 - PCB e PCT < 25 ppb
 - inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale
 - solventi organici < 0,1% in peso
 - polveri con granulometria < 10 mm non superiori al 10% in peso delle polveri totali
 - non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995 n. 230;
 - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Conformi alle specifiche UNI ed EURO.

Tale trattamento si configura come attività R4, allegato C al D.Lvo 152/06 e s.m.i.;

- 8.4 per i rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame soddisfatte tutte le condizioni fissate dal citato Regolamento, la *cessazione dalla qualifica di rifiuto* si considera all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore;

9. Prescrizioni per la gestione dei rifiuti di origine domestica conferiti da soggetti privati

- 9.1 il rifiuto di cui al CER 200140 "Spezzoni di cavo elettrico ricoperto" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 50 kg annui dal singolo conferitore privato e per un quantitativo massimo annuo di 100 t complessivamente provenienti da tali soggetti. Il diametro del cavo non potrà superare 0.8 cm;
- 9.2 nel caso di conferimento di cavi elettrici, gli stessi non possono essere ritirati qualora sprovvisti della guaina di rivestimento;
- 9.3 il rifiuto di cui al CER 200140 costituito da "*metalli ferrosi e non ferrosi*" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 1500 kg annui dal singolo conferitore privato;
- 9.4 le tipologie merceologiche dei rifiuti di cui sopra devono essere quelle riconducibili ad un circuito domestico ovvero di hobbistica, escludendo pertanto polveri, tornitura, molatura, sfridi, cadute di officina, cascami di lavorazione;
- 9.5 i rottami di origine domestica, conferiti da soggetto privato, dovranno essere stoccati in contenitori, nell'area indicata nella planimetria pervenuta con le integrazioni del 10/02/2016, prot. n. 17247/2016 che si riporta come Sezione 5 dell'Allegato alla presente;
- 9.6 il rifiuto di cui al CER 200136 costituito da "*RAEE*" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 200 kg annui dal singolo conferitore privato;
- 9.7 sul registro di carico/scarico dei rifiuti, in relazione al codice CER 200140 deve essere specificata la descrizione merceologica del rifiuto a cui lo stesso si riferisce (spezzoni di cavo elettrico ricoperto, rottame ferroso o rottame non ferroso), così come per il CER 200136, Raee, di cui va identificata la tipologia;
10. analogamente a quanto stabilito al punto precedente, per i rifiuti il CER risulta riconducibile a diverse categorie di produttori, occorre indicare sul registro di carico e scarico anche la descrizione merceologica dello stesso;
11. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
12. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
13. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai

soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;

14. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri, l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
15. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
16. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Città Metropolitana di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
17. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e di eventuali pozzetti di raccolta degli sversamenti;
18. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento;
19. l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011, che regola i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

Sezione 3 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 1) in caso di **variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda**, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di **variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate**, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4) deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

Sezione 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

IMPIANTI E/O ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO (per 24 ore/ giorno) CHE DANNO ORIGINE AD EMISSIONI IN ATMOSFERA

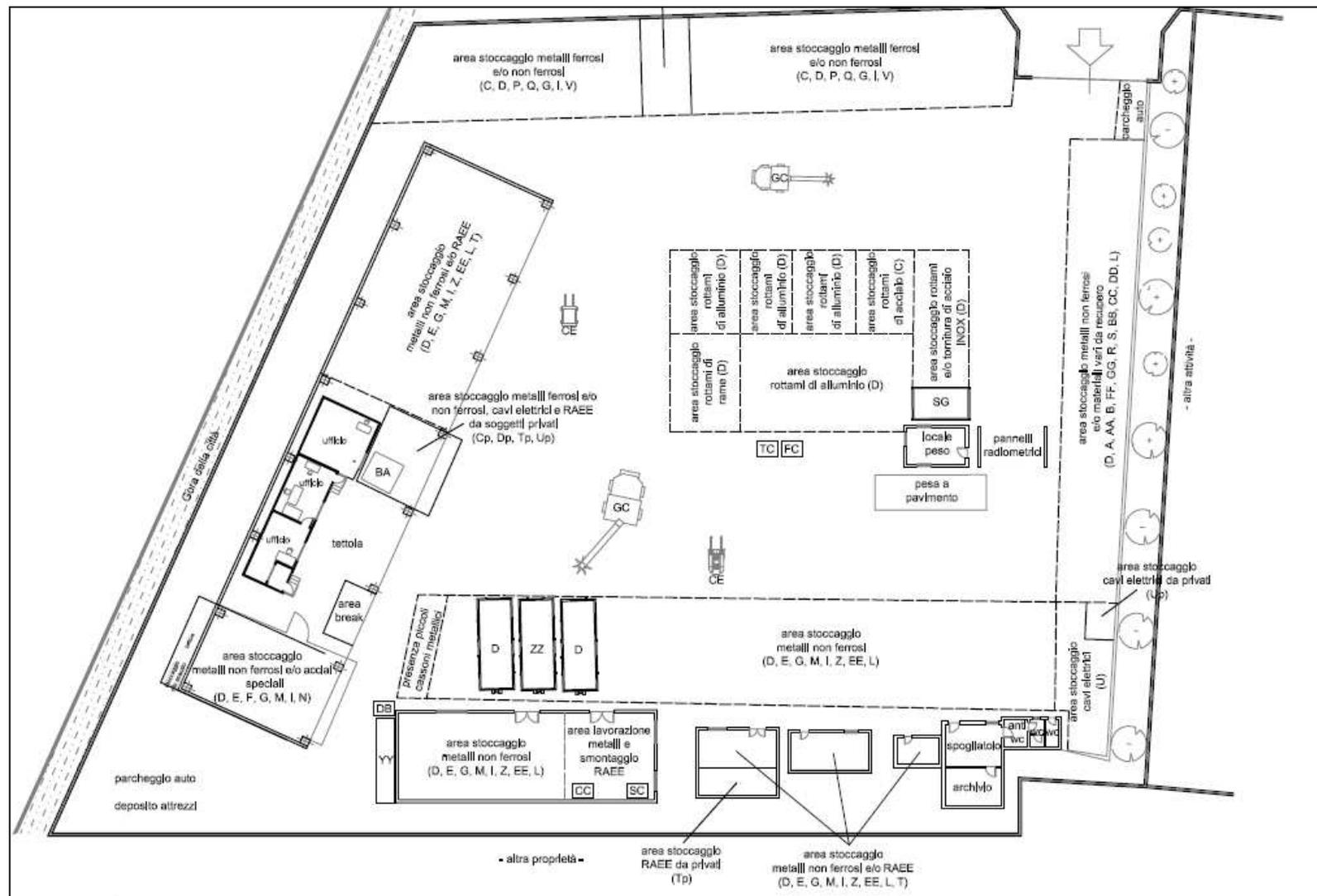
- riduzione volumetrica dei rifiuti (rottami di matrice ferrosa e non ferrosa) mediante taglio con cannello ossi-propano.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

1. Il Gestore deve assicurare che l'attività di taglio con il cannello ossi-propano avvenga sempre sotto costante aspirazione da parte di sistema mobile (carrellato), in modo da limitare il più possibile le emissioni diffuse, costituite principalmente da polveri, disponendo che l'operatore addetto mantenga costantemente il braccio aspirante in prossimità dell'utensile di taglio.
2. Gli effluenti captati dal braccio mobile dovranno essere trattati con sistema filtrante a secco. Il sistema filtrante a servizio del sistema di aspirazione mobile dovrà essere progettato e dimensionato secondo i requisiti della Norma UNI 11304:1 e dovrà essere mantenuto in continua efficienza mediante ispezioni e manutenzioni periodiche.
3. Gli effluenti così trattati potranno essere rilasciati in atmosfera senza un punto di emissione convogliato.
4. Ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, etc.) deve essere annotata su un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5. La data di avviamento del sistema di aspirazione mobile deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA con 15 giorni di anticipo. La messa a regime del sistema di aspirazione si intende conclusa entro 30 giorni dalla data di avviamento del sistema medesimo.
6. Non sono richiesti autocontrolli alle emissioni.



LEGENDA

GC	Cartatore gommato con benna a polipo
BA	Bilancia analogica
CE	Cannello elevatore
SG	Serbatoio di gasolio per autotrazione
TC	Postazione carrellata per il taglio con cannello
FC	Filtro carrellato per aspirazione turni taglio con cannello
DB	Deposito bombole gas inerte per taglio con cannello
CC	Cesola elettrica "a coccodrillo" per taglio metalli
SC	Spelacavi elettromeccanica
A	Stoccaggio rifiuti di carta e cartone
B	Stoccaggio rifiuti di vetro
C	Stoccaggio rottami ferrosi
Cp	Stoccaggio rottami ferrosi da privati
D	Stoccaggio rottami non ferrosi
Dp	Stoccaggio rottami non ferrosi da privati
E	Stoccaggio imb. alluminio e accoppiati carta, plastica e metallo
F	Stoccaggio rottami di metalli preziosi e loro leghe
G	Stoccaggio imballaggi, fusti, latte, vuoti, lantime in metallo
H	Stoccaggio pallini di piombo rifiuti
I	Stoccaggio rifiuti di lavorazione, molatura e rottami metalli duri
L	Stoccaggio pellicole fotografiche
M	Stoccaggio scorie dall'industria della metallurgia dei metalli Non ferrosi
N	Stoccaggio schiumature, granelle e colafici di rame
O	Stoccaggio scorie di acciaierie, scorie provenienti dalla fusione
P	Stoccaggio veicoli e parti di veicoli bonificati
Q	Stoccaggio mezzi rotabili bonificati
R	Stoccaggio catalizzatori esausti
S	Stoccaggio marmitta catalitiche esauste cont. metalli preziosi
T	Stoccaggio RAEE
Tp	Stoccaggio RAEE da privati
U	Stoccaggio cavi elettrici
Up	Stoccaggio cavi elettrici da privati
V	Stoccaggio ferro da cernia calanitta
Z	Stoccaggio scaglie di laminazione e stampaggio
AA	Stoccaggio rifiuti di plastica
BB	Stoccaggio sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche
CC	Stoccaggio paraurti plastica
DD	Stoccaggio imbutiture sedili
EE	Stoccaggio scarti di mole abrasive
FF	Stoccaggio scarti di legno
GG	Stoccaggio pneumatici fuori uso
ZZ	Container scarabile con coperchio a chiusura stagna per stoccaggio temporaneo RAEE in uscita dal sito
YY	Deposito pneumatici uso veicoli aziendali